

«Turisti, obbligo di prenotazione e gruppi di 25»

La proposta della Municipalità: non più di 50 mila visitatori al giorno con card dei servizi

Martini
Vogliamo
stimolare il
Comune a
fare
qualcosa

Tasse
Imposte
più alte a
chi affitta
la propria
casa ai
turisti, più
basse se è
per
veneziani

VENEZIA Un massimo di 50 mila visitatori a giornata, lo stop di nuove strutture alberghiere o extralberghiere e il limite di 25 turisti per ogni gruppo organizzato in modo da scongiurare gli intasamenti delle calli e dei vaporetti. Ieri la Municipalità di Venezia Murano e Burano ha approvato con 15 sì, 4 no e 3 astenuti un ordine del giorno con la propria ricetta contro l'eccessiva pressione turistica. La proposta è quella di un sistema di prenotazione obbligatoria e a pagamento indipendentemente dal mezzo usato per arrivare. Con il ricavato (ma il ticket non dovrà essere alto), andranno finanziate ad esempio manutenzioni e rimozione dei rifiuti. Chi prenota riceve il decalogo con le buone pratiche per vivere al meglio la città e ottiene una carta prenotazione con agevolazioni per trasporti, musei e botteghe artigiane. La Municipalità chiede lo stop a nuovi posti letto turistici, limitando la possibilità di affittare appartamenti solo a chi risiede in città e istituendo un sistema di tassazione più pesante per chi affitta a turisti. Il documento è il frutto di mesi di lavoro: tutto è iniziato il 6 aprile scorso con una partecipata assemblea pubblica in Sala San Leonardo dove sono stati presentati sette progetti per la gestione dei flus-

si turistici. I mesi successivi sono stati dedicati agli incontri con associazioni e categorie. Martini è critico sull'impegno dell'amministrazione **Brugnaro**: «Dopo il nostro incontro di aprile il Comune si è attivato, finora sono state fatte 17 commissioni comunali costate 30 mila euro per i gettoni di presenza dei consiglieri. L'unica traccia che resta in rete è che sono state regolari. Forse i soldi dei cittadini potevano essere spesi diversamente». Martini rincara la dose: «L'impressione è che il Comune stia perdendo tempo. Il nostro documento vuole essere uno stimolo al Comune perché si attivi, ognuno deve prendersi le proprie responsabilità noi lanciamo l'allarme e proponiamo soluzioni, l'Amministrazione non può più aspettare». Ieri sera il documento è stato votato dal parlamentino tra il no della minoranza che l'ha considerata un'occasione sprecata. Così commenta Pietro Bortoluzzi (Fdi): «Dovevano esser fatti confronti e commissioni per arrivare a un documento condiviso, noi lo avremmo votato perché i problemi sono gravi e vanno risolti. Invece la maggioranza ha fatto un suo documento vago che neppure considera la Città metropolitana».

E. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

